

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno V. — N. 37

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari ne sono del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.
Giovedì 10 Marzo 1904

Nonne levant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Nuova tattica

Il *Mattino* di Napoli — è forse lo stesso Scarfoglio che scrive — a proposito dell'alzata di scudi contro la venuta delle Congregazioni in Italia, esce in queste confessioni:

«Questi monaci e queste monache non sono dei parassiti, ma sono degli elementi efficaci di civiltà e di lavoro. Oltre alla opera indefessa che spiegano nel campo dell'istruzione pubblica — e che costituisce l'unico pericolo che sia da temere da parte loro! — essi sono degli agricoltori e degli industriali eccellenti. Le loro terre sono le meglio coltivate della Francia, e le industrie da loro create sono floridissime. Vorremo noi respingere queste forze da noi?»

Per giudizio unanime, uno dei fattori principali della rovina dell'agricoltura meridionale, fu l'incameramento dei beni ecclesiastici, il disboscamento, il latifondo, l'assenteismo, tutte le piaghe della nostra agricoltura derivano in gran parte da quella fonte. Ora, se alcune migliaia di frati francesi si riversassero sull'Italia meridionale, acquistassero per 100 o 200 milioni di terre, le coltivassero, una serie d'industrie agricole non sarebbe un gran bene? E non è stolido suscitare difficoltà ad un'immigrazione che costituisce un pericolo fantastico ed un bene positivo?»

Stolido!? I monaci vengono nel Meridionale: comperano grillaie e acquitrini; dissodano, e bonificano; con la loro attività quei monaci sono capaci — e di che cosa non sono essi capaci? — di far ritornare il Meridionale il granaio d'Italia, com'era ai tempi dei Romani. E il merito di chi sarebbe? Dei monaci. E gli anticlericali hanno da essere così buffi da permettere che i monaci e i monaci la Chiesa e il Clero, si acquistino una tale benemerita in faccia all'Italia? No, mai. L'incameramento dei beni ecclesiastici e delle Opere Pie fu fatto dagli anticlericali per questo scopo. La spedizione di P. Macario inviato da Papa Leone XIII a Menelick per liberare gli schiavi italiani, fu fatta abortire dagli anticlericali per questo scopo; il P. Ehrle che minacciava di salvare a Torino qualche codice, fu combattuto per opera degli anticlericali per questo scopo... Impedire in una parola che i religiosi si possano acquistare delle benemerite, operando del bene: ecco la tattica degli anticlericali odierni; tattica quanto volete vile, ma non meno efficace per demolire nell'opinione pubblica i religiosi, presentandoli da una parte come parassiti della società e impedendo dall'altra che col lavoro possano prendere, come si dice, posizione. E a ciò non ha mai posto mente il *Mattino* di Edoardo Scarfoglio?

Notizie Vaticane

Bioevimenti.

Roma, 9. — Domenica prossima S. S. riceverà il consiglio particolare e le varie Conferenze di s. Vincenzo de' Paoli in Roma.

S. S. ha ricevuto il vescovo di Tulle, il co. Medolago Albani, il sig. Davide Isne-Hil inviato straordinario plenipotenziario degli Stati Uniti.

Mons. Cavallari patriarca di Venezia

Telegrafano da Roma 9, all'*Avvenire* d'Italia: Nel circolo bene informati si assicura che mons. Cavallari sia già stato nominato patriarca di Venezia. Si aggiunge anche che il sac. Marchiori, cancelliere patriarcale a Venezia sarebbe destinato alla sede vescovile di Treviso.

Cose di Corte e di Governo

Un incontro fra Guglielmo e il Re.

Roma, 9. — Il *Giornale d'Italia* ha da Messina: Si conferma che tra Guglielmo e il Re d'Italia vi sarà un incontro nelle acque di Messina, probabilmente il 25 marzo. Le squadre tedesca ed italiana eseguiranno delle evoluzioni nello stretto.

Per l'agro romano.

Roma, 9. — La Commissione per la compilazione del testo unico delle leggi sull'Agro Romano e la colonizzazione dei beni demaniali di tutte le provincie del regno, nella seduta di ieri presieduta dall'on. Guido Baccelli nominò 8 sotto-

commissioni e diede comunicazione di una lettera dell'on. Tedesco con cui ha raccolto le deliberazioni fatte nella precedente seduta di dare esecuzione al voto del Parlamento e di imprimere un più vigoroso impulso alle opere di bonificazione. Si presero in esame concetti informativi dei lavori e si discusse su alcuni dubbi rispetto all'interpretazione della legge allo scopo di agevolare il lavoro stesso.

Il progetto sulle guardie di questura.

Roma, 9. — Forse domani si presenterà il progetto per il riordinamento del corpo delle guardie di città. Si stabilirebbero le norme per la nomina e le promozioni e si modificano i distintivi dell'uniforme. Il corpo delle guardie di città avrebbe una organizzazione assolutamente militare, istituendosi un comando autonomo come per i carabinieri. Le pensioni si liquiderebbero dopo venticinque anni di servizio. Il progetto archiverà quindi molte promozioni nei gradi subalterni.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 9 marzo).

Presiede Biancheri.
Mel interroga circa le cause dei disordini che si succedono nel reclusorio di Gaeta e sui provvedimenti atti a farli cessare.

Pedotti dice che non si possono precisare, né determinare esattamente le cause dei disordini, ma data l'agitazione in quel reclusorio, il ministero ha preso provvedimenti i quali, mentre ripristinano la disciplina, non daranno più occasione al ripetersi dei deplorabili inconvenienti.

Varazzani, Cabrini, Chiesa, Gatti e Bisolati, interrogano sul chiesto del comizio, che le associazioni popolari si proponevano di tenere in Roma il 6 scorso contro il rincaro delle pigioni.

Di Sant'Onofrio, sottosegretario, risponde che il comizio fu proibito, perché si voleva tenere prima in una pubblica piazza, poi in un'area attigua ad una via frequentatissima e non recinta in modo stabile.

Indi si continua la discussione sul progetto legge per

il riposo festivo.

Si approva l'inciso dell'art. 2, che eccettua dal riposo settimanale i servizi ferroviari.

Cabrini e Del Balzo, sottosegretario, accettano l'emendamento dell'on. Chiesa di concedere il riposo al personale dei trasporti per acqua, limitatamente al periodo di permanenza delle navi nei porti. E' approvato.

Si presentano e si ritirano con facilità parecchi emendamenti.

Ferrero si oppone ad un inciso che fa obbligo ai consigli comunali di valersi delle facoltà di autorizzare o no certe eccezioni al riposo festivo, di interpellare le Camere di commercio e le Camere di lavoro, questa in ispecial modo che non sussistono fino a quando non siano state giuridicamente riconosciute.

Gavazzi si unisce nel dire che le Camere di lavoro costituiscono oggi istituti politici di dipendenza del partito socialista. Per dimostrare questa affermazione cita un discorso dell'on. Chiesa ed un brano di articolo dell'on. Turati. Piuttosto che accettare questa disposizione voterà contro la legge (interruzioni alla estrema sinistra, commenti).

Peselli non comprende come si possa non tener conto della esistenza delle Camere di lavoro, le quali non hanno il carattere di organizzazione socialista, ma sono soltanto organi di rappresentanza dei lavoratori in generale (approvazioni all'Estrema Sinistra).

Turati trova accademica ed intempestiva questa discussione perché non si può più seriamente disconoscere dal Parlamento l'esistenza delle organizzazioni operaie con tutti gli effetti che ne derivano.

Rileva come la questione sia già risolta da una legge dello stato quella sul Consiglio del lavoro, nel cui spirito è implicato il riconoscimento delle Camere del lavoro.

La difesa che io faccio — egli soggiunge — delle Camere del lavoro deve avere tanto più valore in quanto io vengo in seno al mio stesso partito tacciato d'essere divenuto ministeriale (ilarità, commenti, approvazioni).

Replica Gavazzi e Cabrini gli risponde. Si approvano i vari commi dell'articolo terzo ed anche l'articolo quarto e si toglie la seduta alle 6 1/4.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 9 marzo).

Il presidente Saracco estrae a sorte il nome di 7 senatori chiamati a far parte della commissione che, in unione alla presidenza del Senato interverrà ai funerali di Stato che avranno luogo nel Pantheon il 14 corrente in suffragio del Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

La commissione è riuscita così composta: Bodio, Dini, Vischi, Paternò, Mezzanotte, Pascale e Saletta; supplenti: Borghese e Todaro.

Continua la discussione del disegno di legge: modificazioni alla legge 28 luglio 1901 sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai. Il disegno risulta poi approvato.

Note e commenti

Un po' per volta.

Nella tornata del 23 febbraio u. p. l'on. Santini domandava ragione al governo d'un fatto che sarebbe stato accaduto nella sala municipale di Bracciano. Quel sindaco avrebbe nientemeno che levato il ritratto del re per sostituirlo con quello di Enrico Ferri. Il governo — per bocca di Di Sant'Onofrio — dove' riconoscere la verità del fatto; ma aggiunse che con decreto del 22 quel consiglio comunale era stato disciolto in castigo della sua sfacciata temerità.

Non è che uno finora, il sindaco di Bracciano, che abbia levato nel Municipio l'effigie del sovrano per sostituirla con la effigie di Ferri. Ma i principii, si sa, sono sempre deboli. Lasciamo invece tempo al tempo, e vedremo questo fatto sporadico, eccezionale, unico, divenire pianta indigena, fenomeno comune, generale. Negli uffici pubblici spariranno i simboli dell'autorità e dell'ordine e campareranno, per opera dei socialisti, i simboli dell'anarchia e del disordine rappresentati o da una barba scarmigliata alla Marx o da una chioma scomposta alla Ferri.

E adesso l'inno.

Dopo Bracciano viene Bagnolo s. Vito. Nel comune di Bagnolo s. Vito il sindaco non aveva tolto nei pubblici uffici l'effigie del re, ma solo — più modesto — aveva autorizzati i maestri delle scuole a far cantare ai fanciulli — invece del *Pater*, beninteso — l'inno dei lavoratori di Filippo Turati. L'autorità scolastica superiore — sede Mantova — invitò semplicemente il sindaco a revocare tale sua delibera.

Un semplice invito; già, se si fosse trattato di togliere l'insegnamento religioso o la preghiera nella scuola, si avrebbe potuto far più scalpore; ma per togliere il canto dell'inno dei lavoratori basta un invito, magari seguito dal « se così vi piace ».

E anche questo, come quello di Bracciano, non è che un sintomo. Lasciamo però tempo al tempo, e vedremo — in omaggio al principio laico — quanto prima tolto in tutte le scuole nazionali il catechismo cristiano per essere sostituito col catechismo collettivista — quello che è ora di Mazzini non è che un ponte di passaggio; e vedremo ancora soppresso il canto della preghiera per essere sostituito dall'inno dei lavoratori.

Provocazione.

Si ha da Palermo che l'altro ieri — 7 corrente — il padre Michelangelo da Ferrara che fa il quaresimale in quel Duomo, tenne una conferenza al circolo democratico cristiano in presenza di affollatissimo uditorio che gli fu largo di calorosi applausi. Lasciando poi il circolo moltissimi soci lo accompagnarono, quando si imbarcarono in un gruppo di socialisti che cominciarono a gridare: *viva Giordano Bruno*. I cattolici risposero col grido di *viva Gesù Cristo*. I socialisti si scagliarono allora contro i cattolici e ne nacque una zuffa che a stento fu domata dai carabinieri accorsi.

Questo il fatto; dove si capisce facilmente che i provocatori sono stati i clericali. Di fatti, perché hanno essi gridato: *viva Gesù Cristo*? Non sapevano che ai giorni nostri quel grido — lanciato così a bruciapelo in faccia ai teppisti — è oltremodo provocante e sovversivo? Prudenza ci vuole.

O che stava a far lì?

E da Valladolid — che è in Spagna, per chi nol sapesse — giunge notizia di un'altra grave provocazione fatta dai clericali, anzi dalle monache, questa volta.

Di fatti, la notte sopra l'otto corrente, durante una dimostrazione, la folla scagliò delle pietre contro un convento di Monache. I gendarmi caricarono la folla, la quale avendo continuato a tirare sassi, fu necessario far fuoco.

Ed eccovi contusi e feriti e, Dio non voglia, forse dei moribondi. E tutto — è naturale, lo dicono perfino i fogli socialisti — è tutto per la provocazione dei clericali. Alla buon'ora, che stava a far lì, davanti a una folla che dimostrava quel convento di monache? Doveva subito ritirarsi e non provocare con la sua pertinace presenza.

Eh, si può spendere altro che quelli!

Alla Camera francese continua — se non è finita — la discussione del progetto-legge che sopprime l'insegnamento congregazionista.

Orbene, in questa discussione il ministro Combes confessò che le spese calcolate per le scuole maschili raggiungeranno i 24 milioni di franchi e quelle per le scuole femminili i 17 milioni; e aggiunse che il paese può fare tale sacrificio pel progresso repubblicano.

Un aggravio dunque in più nel bilancio della P. I. di quaranta e un milioni all'anno per cavarsi il gusto setario di aver abolito l'insegnamento dei congregazionisti in Francia!... Oh, il paese può ben pagarli quei 41 milioni in più, e gridare repubblicanamente: *Viva Combes!*

Povera Francia, ci vuol del tempo ancora prima che apra gli occhi e veda la orribile sanguisuga — la setta — che le si è attaccata alle carni. Quella disgraziata nazione ha di molti e gravi delitti da scontare in faccia a Dio e alla umanità; e l'espiazione, a quanto si vede, è lunga.

Preziose scoperte nelle Catacombe

Una Madonna dei tempi di Costantino.

Roma, 9. — Nelle catacombe di Comodilla, presso la basilica di San Paolo, in questi giorni, per cura della Commissione di archeologia sacra, vennero eseguiti degli scavi, che, nella intenzione della Commissione stessa dovevano limitarsi a poca cosa.

Dovevasi poi metter mano a lavori più importanti, quando i mezzi finanziari avessero permesso di eseguire scavi completi in quell'antico cimitero; e ciò perchè uno studioso del 1700 aveva potuto penetrare in quelle catacombe e scoprire una cripta dei Santi Felice e Adamoto, la cui immagine era dipinta a fresco sui muri. Ma quello studioso fu sorpreso da una grossa frana che seppellì tutta la cripta.

Quando la Commissione di archeologia sacra si propose di compiere uno scavo lunghissimo per mettere in luce la cripta, un terrazzere, dopo poco lavoro, poté penetrare nelle catacombe e vi poté constatare la presenza di due affreschi e di una Madonna bizantina.

La Madonna sembra dei tempi di Costantino ed è di grande importanza per la storia della iconografia, perchè si accorda colle immagini bizantine della chiesa di Santa Maria Antiqua del Foro Romano.

Si poté constatare l'esistenza di altre antichità, che sembrano essersi conservate benissimo. Esse hanno un grande valore archeologico.

L'insurrezione nell'Indo-Cina.

Londra, 9. — Nell'Indo-Cina le autorità francesi e i missionari segnalano dei preparativi di insurrezione. Si assicura che il governo francese, oltre a preparare dei rinforzi, abbia l'intenzione di nominare governatore dell'Indo-Cina il generale Gallieni, attuale governatore del Madagascar, di cui è nota l'energia.

L'attuale governatore dell'Indo-Cina Beau riceverebbe altra destinazione.

Il trionfo del m. Perosi a Monaco.

Monaco, 9. — Nella gran sala dell'Odéon, ha avuto luogo il primo concerto dato da don Lorenzo Perosi. L'aspettazione era grande, e la fama dell'illustre maestro aveva raccolto nella elegante sala uno straordinario pubblico, tra il quale notavansi spiccate individualità artistiche critiche.

Il concerto fu coronato da un immenso successo che può dirsi un vero trionfo per giovane Maestro. I giornali rilevando la grande riuscita del concerto tributano a lui meritate applausi.

Una facoltà italiana a Rovereto

Vienna, 9. — La questione dell'università italiana è stata sciolta ieri con l'istituzione di una facoltà italiana a Rovereto.

L'agitazione per l'istituzione di questa Università a Trieste non ebbe alcun frutto: il governo stette, come il solito, duro. Gli articoli principali del decreto dell'istituzione sono i seguenti:

1. Si istituisce una facoltà indipendente di scienze giuridiche e scienze di Stato a Rovereto, la quale dovrà incominciare la sua attività col semestre invernale successivo al sanzionamento di questa legge.

2. La lingua d'insegnamento e d'ufficio di questa facoltà è l'italiana. Le lezioni sulle materie che non appartengono alle scienze del diritto e alle scienze di Stato potranno esser tenute anche in lingua tedesca.

3. La facoltà è equiparata alle facoltà giuridiche e di scienze di Stato che si trovano nel nesso di una Università, e gode tutti i diritti alle stesse spettanti compreso quello del conferimento della laurea.

Sul teatro della guerra

Il cattolicesimo in Corea.

Il regno di Corea, che ha 11 milioni di abitanti, cominciò a ricevere la luce del Vangelo nel 1784 per opera del Vescovo di Pechino, finché nel 1831 Gregorio XVI vi istituì un Vicariato Apostolico. Per altro i cattolici vi subirono ferissime persecuzioni, nelle quali oltre un grande numero di fedeli vi furono martirizzati cinque Vescovi e 11 missionari.

La Corea, che comprende tutto un Vicariato, a settentrione è separata per fiumi Apnok-kam e Tuman-kam dalla Manciuria, provincia dell'impero cinese, e dell'impero della Russia asiatica: in tutto il restante è circoscritta dal mare. Dopo la guerra fra il Giappone e la Cina, il regno di Corea nel 1895 acquistò la propria indipendenza dall'impero cinese. I cattolici sono oltre 60.000. Vicario Apostolico è Mons. Gustavo Mutel, Vescovo titolare di Milo, eletto il 2 settembre 1890, residente in Seoul, capitale. I missionari europei sono 28, indigeni 5; le chiese e cappelle sono 27, e 24 le stazioni primarie, 497 quelle secondarie. Vi sono, un seminario, 70 scuole cattoliche, 2 orfanotrofi, un ospedale per vecchi, due asili infantili ed un educando, sotto la direzione delle Suore di S. Paolo di Chartres.

Nella Manciuria, si sono costituiti due Vicariati Apostolici che comprendono 24.000 cattolici. Questi Vicariati sono diretti ed evangelizzati da francesi; uno dei Vescovi è l'illustre Mons. Lalouyer, noto per i suoi trattati di filosofia cristiana. Le missioni manciuriene furono in gran parte distrutte durante la guerra del 1900. Tutti ricordano i sublimi episodi a cui diedero luogo le stragi di quei santi missionari.

Il costo della guerra.

Quanto costerà questa guerra? A tale domanda il prof. Francesco Saverio Nitti risponde con un articolo pubblicato nel *Pungolo* di Napoli, dicendo che nella più favorevole ipotesi non potrà costare alla Russia meno di 15 o 20 milioni di lire al giorno; cioè 450 a 600 milioni al mese.

Il prof. Nitti aggiunge che la Banca imperiale di Russia ha come riserva metallica circa duecento milioni: per quattro o cinque mesi non vi saranno difficoltà. Le difficoltà cominceranno dopo e saranno certamente gravissime se la Russia non otterrà, dopo gli insuccessi per mare una grandiosa vittoria per terra, cacciando i giapponesi dalla Corea e rendendo sicura la situazione propria in Manciuria. La Russia dovrà prendere a prestito e prendere a prestito all'estero nelle condizioni più svangiose.

Il Giappone (cheché si dica di prestiti sottoscritti) è in condizioni finanziarie assai più gravi della Russia. Le spese di Stato sono salite da 30 milioni di yen nel 1868 (1 yen eguale lire 2,58) a 60 milioni nel 1878, a 281 milioni nel 1901 1903, i suoi debiti sono oggi di 525 milioni di yen. Trova anche difficilmente credito. Tutto lo stock monetario del Giappone è valutato in 186 milioni di yen di cui 36 in oro in verghe nelle riserve della Banca Imperiale. Supponendo la più favorevole ipotesi, che la guerra costi al Giappone (che combatte in condizioni molto favorevoli ed ha soldati di estrema frugalità) solo un milione di yen al giorno cioè 2 milioni e mezzo di lire dopo due mesi esso si troverà di fronte a terribili difficoltà.

Però nella guerra presente il Giappone ha tutto da guadagnare nulla da perdere. Il Giappone soffoca per bisogno di spazio. Esso ha già una densità di popolazione superiore all'Italia: sotto alcuni aspetti può considerarsi il paese più denso del mondo fra i grandi Stati. Ha bisogno di espandersi per necessità di vita. E poiché l'immigrazione gli è difficile o impossibile per l'avversione che i bianchi hanno per la emigrazione dei gialli deve trovare lo spazio in Corea, in Manciuria, dove può.

La Russia, anche vincendo, ha viceversa tutto da perdere. Essa è il paese che ha più spazio disponibile, per diventare veramente un grande stato, per arricchire non deve che sviluppare la sua attività. Ha bisogno soprattutto di capitale circolante e può mettere a profitto risorse enormi. La Russia meridionale ed

il Caucaso hanno da soli risorse naturali incalcolabili e son sfruttate o addirittura abbandonate. Il terreno vegetale, la terra nera, è ricchissima d'azoto; i grandi fiumi navigabili rendono i trasporti facili; il Caucaso ha ricchezze idrauliche incommensurate e vi sono larghissimamente petrolio, carbon fossile, miniere di metalli. Tre o quattro miliardi, spesi sapientemente nella Russia meridionale, ne avrebbero fatto o ne farebbero la più ricca terra d'Europa. Invece ogni diminuzione del capitale circolante agisce in un paese come la Russia nel senso della depressione.

In conclusione; la guerra attuale sarà una delle più costose che siano mai state combattute. La Russia soprattutto deve sacrificare le sue grandi ricchezze per non avere in caso di vittoria che vantaggi scarsissimi. Il Giappone ha invece notevoli prospettive di economici vantaggi, ma preparazione finanziaria scarsa e forse insufficiente. Quando teatro della guerra saranno la Manciuria e la Corea la maggiore o minore resistenza finanziaria deciderà probabilmente in modo definitivo della vittoria.

Quando nel 1898 lo Czar pubblicava nel Messaggero ufficiale di Russia l'appello alla pace che fu l'invito alla conferenza dell'Aja faceva prima di tutto una statistica finanziaria assai accurata. Notava che la guerra fra Cina e Giappone era costata 1250 milioni di franchi; aggiungeva che una guerra fra grandi Stati europei avrebbe raggiunto la spesa di 6 miliardi all'infuori delle perdite d'uomini e di materiale. Dimenticava solo di prevedere il costo di una guerra fra la Russia ed il Giappone. Ora abbiamo il modo di fare invece prima il preventivo e poi anche il consuntivo.

Nell' Estremo Oriente

Pericoli della flotta russa a Wladivostok.

Parigi, 9. — L'Echo de Paris riproduce le informazioni della National Zeitung secondo le quali la flotta russa di Wladivostok è partita alla ricerca di tre navi da guerra che il Giappone ha acquistato recentemente dal Cile e che sono attualmente in rotta.

Nei circoli russi si crede che essa riuscirà a compiere la sua missione. Fra gli addetti militari esteri si pensa invece che la squadra russa corre un grande pericolo sia che essa incontri al largo una flotta giapponese superiore in forza, sia che essa urti rientrando a Wladivostok nelle torpedini che i giapponesi avrebbero disposto nella baia di Oussuri.

I giapponesi attendono una battaglia navale.

Tokio, 9. — Si crede che uno scontro decisivo navale abbia dovuto aver luogo nei dintorni di Wladivostok. Si attendono ansiosamente delle notizie. La squadra giapponese è partita da Wladivostok onde scoprire ove si trova la flotta russa per attaccarla. Si crede che se i giapponesi riunirono tutta la loro flotta è perchè sapevano la località dove si trovavano le navi russe.

E' molto probabile che i giapponesi abbiano incontrato le navi russe nei dintorni della baia di Passiet e ivi le abbiano attaccate.

Le notizie della Corea informano che i soldati coreani non oppongono che una debole resistenza ai russi che occupano Aniu e Sandtchieu. Il Giappone ha esaminato la opportunità di lanciaire un prestito in America e in Europa malgrado l'opposizione di molti finanziari e uomini di Stato, che credono che il Giappone possa finire la guerra senza questo prestito. Tuttavia si crede che sia preferibile lanciare questo prestito ora piuttosto che aspettare che una crisi renda imperiosa una domanda di denaro.

La mobilitazione dei giapponesi e dei russi

Parigi, 9. — Il corrispondente dell'Echo de Paris da Londra dice di avere da fonte bene informata che la mobilitazione del Giappone si effettua in cattive condizioni. La concentrazione è lenta ed irregolare i Giapponesi non avrebbero trasportato

fuora che 55 mila uomini in Corea. Secondo il corrispondente del medesimo foglio parigino, i cosacchi cominciano a turbare seriamente la concentrazione delle truppe giapponesi.

Truppe russe si stabiliscono sullo Yalu dove si presume che uno scontro più o meno serio si verificherà.

La neutralità della Cina.

Londra, 9. — Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Pekino secondo cui il Ministro russo a Pekino avrebbe notificato al Governo cinese che se le deprezzazioni dei banditi a cavallo nella Manciuria non cesseranno la dichiarazione di neutralità della Cina sarebbe considerata annullata.

Le famiglie scappano da Wladivostok

Pietroburgo, 9. — Una quantità di famiglie lasciano Wladivostok in seguito al pericolo e a causa dell'eccessivo prezzo delle derrate. Gli stranieri abitanti a Wladivostok sono obbligati a far verificare i loro passaporti dall'agente governativo dei rispettivi paesi.

Una battaglia navale.

Londra, 9. — Il corrispondente del Daily Telegraph ha da Tokio: Si annunzia che la squadra di Wladivostok prese il mare e fu attaccata dalla flotta giapponese. Si annunzia inoltre che le navi da guerra giapponesi bombardarono i forti di Taliyanov e attaccarono indi Port-Arthur.

Una nota giapponese sulla questione della Corea.

Pietroburgo, 9. — La Legazione giapponese pubblica una nota del governo giapponese in risposta alla nota in cui il governo russo accusava il Giappone di violazione ai diritti internazionali e dichiarava nulli tutti gli ordini e dichiarazioni future del governo coreano.

Il governo giapponese nega che le truppe giapponesi furono staccate dalla Corea prima della proclamazione dello stato di guerra; l'invio di truppe giapponesi sul territorio minacciato era una necessità e il governo coreano dette il suo consenso.

Il Giappone nega formalmente di avere intercettato i dispacci russi spediti mediante il cavo danese distrutto e le comunicazioni telegrafiche del governo coreano circa l'attacco dell'8 febbraio a Chemulpo.

In Corea esisteva lo stato di guerra poichè avendo essa acconsentito allo sbarco di truppe giapponesi, Chemulpo aveva cessato di essere neutro.

La nota nega che il Giappone notificò all'imperatore di Corea che la Corea sarebbe posta da ora innanzi sotto l'amministrazione giapponese e che in caso di resistenza le truppe giapponesi occuperebbero il palazzo.

Infine dichiara che il Ministro della Russia a Seoul parlò di suo pieno gradimento.

Notizie in fascio

Budapest, 9. — Un paio di mesi fa nel comitato di Krasso Szoreny annularono parecchie persone per avere bevuto acquavite adulterata con piombo. Ora si ha da Lugos che in tre villaggi di quei dintorni avvennero 20 di consimili casi, con numerosi morti. Dall'inchiesta risultò che l'acquavite proveniva dalla fabbrica di Orsoy.

New York, 9. — Notizie da Springfield (Stato dell'Ohio) informano che duemila bianchi dopo aver tolto dalla prigione un negro reo di assassinio lo linciarono; invasero quindi il quartiere dei negri appiccandovi il fuoco. Venti case sarebbero già rimaste preda dalle fiamme. Otto compagnie di milizia ricevettero l'ordine di recarsi sul luogo dei disordini.

Arad (Ungheria), 9. — Nel villaggio Maria Radna, dove trovavasi un santuario, 150 pellegrini pernottarono in un granaio. Durante la notte si sviluppò un incendio in cui perirono 3 persone abbruciate e 7 schiacciate dalla ressa; molte altre rimasero ustionate.

Salonica, 9. — Telegrafano da Scutari d'Albania che nel viaggio di Bardiche venne ucciso da alcuni soldati turchi il famigerato brigante Math Kula che da parecchio tempo era il terrore della provincia di Scutari. Quattro dei suoi accoliti caddero in mano dei soldati turchi.

Roma, 9. — Gli operai adibiti ai lavori della nave corazzata Regina Elena che la-

vorano straordinariamente perchè possa essere pronta per il varo alla venuta di Loubet, hanno rifiutato di riprendere il lavoro. Il ministro li ha sospesi per tre giorni. Ferissero alla chiusura dell'arsenale gli operai addetti al lavoro notturno si rifiutarono di rimanere pretendendo un aumento del 14 per cento anche sui cottimi.

Nella serata la società operaia fece atto di solidarietà coi puniti ed ha fatto spendere il lavoro straordinario. Il ministro ordinò il licenziamento di 772 operai fino da domani, aprendo un concorso. Si dà preferenza ai licenziati che faranno domanda entro 10 giorni.

La Tribuna ha da Spezia che 500 hanno già fatto detta domanda.

Modena, 9. — Oggi alcuni cittadini allarmati da un gravissimo incendio sprigionatosi nella casa di un certo Vandelli merciaio ambulante, il quale era assente penetrarono nell'abitazione riuscendo a salvare due bambini che erano quivi rinchiusi. Uno di essi fu condotto all'ospedale gravemente ustionato. Il fuoco distrusse tutto.

La cittadinanza è impressionata e loda l'opera solerte dei cittadini.

I moti rivoluzionari in Spagna.

Valadolid, 9. — Alcuni dimostranti invasero ieri un deposito di armi impadronendosi di esse. Nacque un conflitto coi proprietari che fecero fuoco. Vi fu un morto e parecchi feriti.

Madrid, 9. — Alla Camera il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno hanno dichiarato che i fatti di ieri a Valladolid hanno un carattere rivoluzionario.

Agitazioni operaie all'estero

Yocet, 9. — La situazione è sempre la stessa circa le condizioni del porto e il rifiuto dei facchini di scaricare le navi delle 4 compagnie spagnole. Il presidente della federazione degli operai dei porti si recò a Agde e partirà poi per Marsiglia per conferire col sindacato dei dockers che non vorrebbe che in questo porto si continuasse l'abbandono del lavoro.

Marsiglia, 9. — Uno sciopero parziale si verificò stamane sui quais ove gli operai lamentandosi che un troppo gran numero di giovani sono impiegati nei cantieri a salario inferiore, lasciarono il lavoro. D'altra parte su domanda telegrafica giunta stamane da Yocette si fece atto con loro di solidarietà.

Si notava stamane una certa agitazione sui quais, ma nessun incidente.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

9 marzo. Notizie... colla barba bianca.

Per motivi qualificati non ho potuto prima, sebbene a cognizione dell'accaduto, riferire quanto oggi mi è lecito far noto ai lettori intorno alla caduta del Parroco di Dignano Don Leopoldo Barnaba, che la vide bruta proprio 20 giorni sono, il 19 febbraio.

Ritornava in carretta colla piccola ma focosa cavallina da Buia a Dignano: sulla strada prima di essere a Coseanetto una delle stanghe staccatasi pel fermaglio guasto sbattacchiò contro le gambe posteriori della bestia, la quale perchè così doveva fare, prese una corsa sfrenata senza che il parroco solo sulla carretta, potesse trattenerne l'indivoltolato animale. Veduto il caso serio, il parroco per non andare a scarpe per aria in un pericolo che vedeva dinanzi, posto un piede sulla staffa, fece atto di slanciarsi sulla strada, ma disgrazia volle che colla scarpa si intricasse fra la staffa ed il freno. Andò sì nel fosso voluto, mentre la bestia continuava per alcuni passi la fuga colla carretta, e poi colle sole stanghe mentre il veicolo era rimasto sbatuto fra gli sterpi.

D. Leopoldo restò, lì, dice lui, come quel di Gerico: svenne e riavutosi aspettò... i samaritani che passarono per caso venendo da Fagagna, il sig. De Nardo di Coseano ed il medico dott. Mattiussi di Nogaredo. Poi affrettuosissimo soccorritore il sig. Piccoli di Coseano ed una folla di pietosi coseanesi — qualche cosa di simile a quanto avvenne a Beano. Il parroco Barnaba fu sollevato e visitato:

— Qual voto? domandò la fanciulla, levando la testa.

— Il vecchio Perrot è un profeta compiacente: egli desidera che alla Sigoulette vi sia un capo di famiglia. Pare secondo lui, che una padrona non basti.

— Ha ragione, riprese Susanna. La donna è fatta per consigliare, non per governare; per obbedire, non per comandare.

— Così le parole del mendicante sono un presagio, esclamò Giovanni, mentre il cuore gli batteva fortemente. Il mazzo di fiori, che scorgo in questo vaso, è forse un misterioso messaggio?

Susanna si levò, e alzando le spalle rispose bruscamente: — Venite nel giardino, cugino Giovanni, la vi risponderò. E lo guardò con un'aria così candida e così tranquilla, che Senescal ne fu tutto sconcertato.

Poi la seguì nel grazioso giardino, che riusciva dietro il cascinale ed era tutto in fioritura. Le gemme che sbocciavano sui cespi diffondevano nell'aria un'onda di profumi.

Nel giardino, molte aiuole di legumi, erano contornate da cassette e da vasi, in cui le primule, i gerani e mille altri fiorelli stavano quasi nascosti nel folto

nessuna rottura; estorsione al piede sinistro e abbondanti contusioni che lo tennero fin l'altro ieri a letto con forti dolori e che fra breve gli permetteranno di lasciar la camera per recarsi in chiesa. Ecco la cronaca... colla barba: però devo soggiungere che il parroco Barnaba sorpreso, riconoscente, non può finirla dall'encomiare il cuor buono dei samaritani, del popolo coseanese e dei tanti colleghi anche lontani che si recarono a visitarlo a Dignano.

La piccola Cassa di Risparmio

Tempo addietro qui si è tanto parlato e scritto per ultimare le pratiche tendenti alla costituzione di una piccola cassa di risparmio in quell'istituto. (testimonio ineccepibile a traverso i secoli che la religione ha ispirato i mezzi più efficaci a sovvegno del proletariato), il quale si chiama col nome di battesimo Monte di Pietà. — Ma la piccola Cassa è ancor un voto, quantunque si dica possibilissima la sua istituzione di funzionamento. Mi vengono in mente questi pensieri, sui quali vorrei che chi è addentro nelle segrete cose, versasse un po' di luce, proprio questi di in cui tanto sarebbe utile e necessaria la Piccola Cassa specie per i prestiti agli emigranti, i quali adottano il sistema di tirare caparre e caparre, sistema certamente poco proficuo alla condizione dei lavoratori e talvolta occasione colla quale la gioventù, tirando accenti da destra e da sinistra s'abituava alla truffa, rubando con aria di galantuomini quei denari che la mano del padrone fiducioso, somministra.

Taranto

9 marzo. Il lavoro dell'Unione Professionale.

La presidenza della nostra Unione professionale ha spedito la seguente circolare: La S. V. cui sta tanto a cuore lo sviluppo e l'incremento dell'Unione Professionale che sola risponde alle moderne esigenze dei tempi e provvede ai molteplici interessi degli operai, è pregata ad interessarsi se in questo paese vi fossero soci emigranti che non hanno trovato ancora lavoro.

Quando la Presidenza conoscerà il numero degli operai disoccupati e la rispettiva professione, col tramite del Segretario del Popolo, mediante la Stampa od altri mezzi che tiene a sua disposizione troverà il modo di collocarli ad equo condizioni.

Per ragioni evidenti l'eventuale elenco dei soci deve essere trasmesso colla massima sollecitudine.

La S. V. non tralasci nessuna occasione per promuovere nei soci lo spirito di unione e di solidarietà; faccia loro comprendere che il più vivo, il più intenso desiderio dell'Unione si è quello di alleviare le sofferenze della classe operaia, e di affrettare l'avvento delle giuste aspirazioni popolari; che essa da parte sua vuole a tutti i costi attuare il programma, e mantenere le promesse specificate nello Statuto.

Una frana sulla strada tra Tarcento e Ciserlis.

Ci telefonano alle ore 10: Stenotte alle 10 3/4 sulla strada tra Tarcento e Ciserlis precipitò una frana di quasi due mila metri cubi di materiale. Due carabinieri che passavano in quel mentre, sentito il movimento dei ruderi, riuscirono appena a tempo di salvarsi. La causa del franamento si deve attribuire ad una scossa di terremoto sentita in quel momento da tutti.

Vicino alla frana c'è un altro lungo pezzo scrofolato e che minaccia quindi di cadere. Ci vorrà una buona settimana prima che la strada ostruita sia libera. Sul luogo si è recata una grande moltitudine di gente.

Forni di Sopra

7 marzo. Soloporo cessato — Per la ferrovia carniola.

Oggi è qui finalmente ritornata la calma. Gli operai si sono rimessi al lavoro per lo sgombramento della neve e l'ing. Valentini dopo quattro giorni di permanenza fra noi, è ora ripartito per Udine. Ieri il parroco locale in un discorso di circostanza, dimostrò i danni dello sciopero e consigliò gli operai a far sostenere in seguito le loro ragioni dalla Cooperativa di lavoro che potrà impedire gli scrozi futuri con un equo accordo con l'impresa. La cosa sembra attechire anzi qui si parla di istituire una vasta Unione professionale, che abbracci i due comuni di Forni e quello di Lorenzago, per regolare i comuni interessi in argomento.

delle erbe. Nel mezzo, negli angoli delle aiuole, erano nipoisti in bell'ordine dei vasi, in forma di canestri, fuor dai quali i roseti lasciavano penzolare le rame tenere, cariche di bocci semichiusi contornati di verde. Le viole e le pervinche confondevano le loro tinte di azzurro e di porpora, facendo un grazioso contrasto col lilla che dondolavano voluttuosamente allo spiro della brezza la loro pancia bianca, satura di fragranze. Sulle spallie di carpin si intrecciavano in ghirlande naturali le glicinie e i convolvoli.

E laggiù, nello sfondo di quel ridente giardino, così fresco e così attraente nella dolce mattinata di primavera, otto o nove tigli formavano una specie di triangolo, coprendo colle ombre discrete alcune sedie rustiche, disposte attorno a una statua in marmo della Vergine, che era stata trovata fra le macerie del priorato di San Liguaro. L'effigie dell'Immacolata s'ergeva sul piedestallo d'una colonna circondata alla sua volta da una gran quantità di piccoli vasi, messi a piramide su certi sgabelli fatti a scala, e riboccanti di garofani, dalle tinte più svariate ed ammirabili.

Susanna condusse il cugino in quel

— Cessata una, vi è un'altra causa di fermento, che si mantiene viva anche quassù, la ferrovia carniola. Tutte le nostre istituzioni hanno in questi di telegrafato al Ministero prorogando la concessione del massimo sussidio e qui si attende anziosi la decisione che verrà presa dalla Commissione sabato prossimo. Sa verrà rimandata si prepara un imponente comizio a cui prenderanno parte tutti i comuni della Carnia. Ma si spera che verranno esauditi voti unanimità di queste popolazioni e che la ferrovia apporti tale impulso all'industria da frenare, almeno in parte tra noi la gran piaga dell'immigrazione.

Pinzano

9 marzo. Stadio dei lavori del ponte — Strade d'accesso Una galleria.

Il nuovo ponte in cemento armato con tre arcate, largo circa 15 metri, poggerà sopra due grossi piloni, aventi ciascuno un base di 84 mq.; di cui uno è stato compiuto in questi giorni con 12 metri di profondità sotto il livello delle acque; per l'altro si son appena iniziati i lavori, che si finiranno, è sperabile, entro un paio di mesi.

Poi il resto dell'opera, quasi colossale, non sarà tanto malagevole, potendo servire i due piloni di punto d'appoggio, malgrado i capricci repentini e disastrosi dell'elemento infido che scorre ai loro piedi.

Le strade d'accesso sia dalla parte di S. Daniele, come da quella di Pinzano son pressochè al loro termine; ora i veicoli le possono percorrere liberamente. Ma dovendo esse passare per un terreno inuguale, intersecato da dirupi, da declivi e da spianate, perciò son state costruite in linea tortuosa; ove abbondano i ponti più o meno grandi: il loro genere di costruzione è pure in cemento armato; l'invenzione sovrana di tutti i ponti dell'avvenire, specie di quelli delle ferrovie.

Il percorso va svolgendosi tra casali, boschi di castagni, di noci e anche attraverso vigneti. Ora esso sparisce dietro a qualche dirupo, ora s'inabissa in qualche burrone, tal'altra compare furtivamente su qualche prominenza, ed è davvero molto romantico. Sulle rive del fiume poi, da quell'altezza scozzese e diricata, il colpo d'occhio è qualcosa di pittoresco.

Ma delle due strade d'accesso al ponte, la più romantica mi pare quella di Pinzano. Nei pressi del fiume è scavata nel vivo sasso per un percorso di almeno 600 metri, lungo il fianco della rupe formante da qualche parte lo stretto. Giù, sotto la via suddetta, ad una cinquantina di metri, scorrono placidamente le acque del Tagliamento, che fa talora delle brutte sorprese: già l'impresa D'Odorico ne ha fatto doloroso esperimento.

Ma il colpo della bellezza di questa strada pittoresca si è, che, descrivendo essa in vicinanza al ponte una linea a zig-zag, viene a passare per una piccola galleria, che non dista che di pochi passi da quello. Come si vede, oltre del bello occhio che ne fa di quella località, essa potrà servire eziandio di comodo riparo ai passeggeri nei repentini mutamenti di temperatura. E' una passeggiata infatti che diverte molto, e che perciò merita l'attenzione.

Letimbro.

Mortegliano

9 marzo. Per gli emigranti.

Come al ritorno degli emigranti in patria così ora avvicinandosi l'ora della partenza si tiene qui un triduo di conferenze secondo il regolamento della Pia Unione. La parola calda, affascinante dell'impregiabile e zelantissimo parroco don Lodovico Passoni ottenne frutti copiosi. Faccia il buon Dio che abbiano anche ad essere duraturi i santi propositi che il Passoni seppe con tanta efficacia infondere nell'animo di tanti.

Rivolto

10 marzo. Terremoto.

Oggi mattina alle 5 1/2 furono quivi due scosse di terremoto in senso ondulatorio, a breve intervallo una dall'altra, ed una più forte dell'altra. Durarono circa mezzo minuto.

luogo delizioso. Egli respirava a pieni polmoni il profumo dei fiori e sorrideva alla vista di quel lembo di terra così incantevole, felice d'ammirare una volta di più la sapiente opera del buon Dio, che tante cose belle ha elargito all'uomo.

La fanciulla gli offerse uno sgabello di legno, e a due passi da lui si pose ella pure a sedere.

— Giovanni, disse Susanna con un tono di voce calmo e con la dolce familiarità che ha un fanciullo con un prossimo suo parente, Giovanni, voi avete voluto, pochi momenti or sono, fare allusione a un disegno di matrimonio...

— Devo rispondere con sincerità? Ebbene, sì.

— Disingannatevi.

— Sarebbe vero? esclamò Senescal senza dissimulare la sua gioia.

— In questo momento, riprese Susanna, io non devo prendere una decisione. Io porto il lutto di mio fratello. Sono oramai la sola che porta il nome di Pascal. Terrò dunque questo nome fino alla morte, o non lo perderò che entrando nel monastero.

— Susanna! esclamò Giovanni stordito.

(Continua).

I delitti dell'oro

— Sì. L'infelice donna, alla quale io voglio dare questa veste, era la lavandaia nella casa del mio vicino Aubanon, il ricco, che si chiama anche Aubanon-Cinghiale.

Egli l'ha licenziata perchè adesso è troppo vecchia e non guadagna più il suo salario. Bisogna che la carità...

— Vesta e nutra il povero che è scacciato da ricco cattivo...

— Voi giudicate severamente!

— Forse il vostro vicino merita indulgenza? Aubanon è avaro, e l'avarizia è il vizio degli uomini senza cuore.

— Io lo conosco poco. Mi si dice che è cupidissimo. Confesso sinceramente che quell'uomo mi ispira una singolare ripugnanza. I suoi occhi gialli mi fanno paura. Ma ecco che noi siamo caduti nella maldicenza, mio caro cugino...

Il quell'istante la porta della cucina,

Valle di Raccolana

8 marzo.

L'adunanza

della Soc. Cm. Coop. Catt. di Consumo, aiuasi quale si desiderava. Primieramente u ogni singolo socio fu distribuito gratis n Almanacco dell'Emigrante. Poscia presenti 42 soci dal Presidente venne da' a lettura dell'ordine del giorno.

Quindi I. dal Segretario venne fatta la relazione del Bilancio 1903. Successe un do' di battibecco sul 5.00 da contribuire sugli utili lordi alla Soc. Op. di M. S. Ma osservato che la Cooperativa scaturisce da questa e come tale deve riconoscere la propria madre, vista la necessita di tener unite le forze cattoliche nella reciproca fratellanza per la vicendevo prosperita, considerato che il distacco puo originare la rovina della Cooperativa, e che odiare una istituzione cattolica e odiare tutte; ad unanimita il Bilancio resto approvato quale venne presentato.

II. Dal Presidente esposto il bisogno che ha di un distante causa la sua lontananza, venne proposto e accettato il consigliere Carlo Piusi fu Giacomo.

III. A surrogare i tre consiglieri scaduti venne presentata la lista dei candidati proposta dalla presidenza; vengono accettati per alzata di mano e riescono eletti: Costantino degli Uomini di Pietro, Cesara Mariano fu Michele, Carlo Martina fu Andrea.

IV. A surrogare i tre sindaci scaduti, vengono come sopra presentati, e quindi a votazione segreta riescono eletti: Rodolfo Piusi fu Giacomo, voti 36; Don Giuseppe Vasinis, voti 30; Giuseppe Piusi fu Andrea, voti 22.

V. Venne data lettura di tutte le delibere del Consiglio d'amministrazione. Indi alle 3 1/4 fu levata la seduta.

Attimis

10 marzo.

In fasce.

Ritornava mesto da Subit, frazione del nostro Comune dall'aver accompagnato all'ultima dimora la salma della maestra comunale, e pensava... pensava agli amari disinganni della vita. Pensava al marito di lei che incosciente della sventura toccatagli, vive, dirò meglio vegeta nel peggiorario di Mogliano Veneto. Pensava a lei che da Venezia, pur di provvedere il pane a due sue figliuole, sacrificò la vita su queste alture tanto lontane. Pensava alle sue ultime parole: « Povere le mie bambine che lascio sole... sole al mondo! »

Dormi in pace, o martire del dovere materno. Iddio veglierà su loro.

Già giorni potei salutare il sig. Angelo Tremonti noto, intelligente e premiato industriale di Udine. Fu ad Attimis per l'impianto della Latteria sociale. Bene. Le sottoscrizioni fioccarono. Benissimo. La nota stonante però sarebbe anche qui. Si dice che un azionista, venuto il momento, si sarebbe rifiutato di sborsare l'azione promessa. Diamine, se fosse vera, macchina indietro troppo presto. Che volete? Cambiamenti di stagione... ut luna.

Era proprio una squadra volante di guardie di finanza quella che d'improvviso capitò oggi a Raechiuso, frazione di questo Comune. Tre brigadieri, due guardie capitanate dallo stesso tenente, e tutti in bicicletta. Fecero tre sopralluoghi e con successo, perchè li vidi ritornare dopo due ore di faticose ricerche con un bel carico dietro le spalle. Proficit. Naturalmente appunto informati devono essere stati quei signori, perchè capitarono proprio dove il morto stava di casa.

Una osservazione. Trovandomi in quel mentre, in luogo elevato da dove poteva benissimo osservare l'intero andamento di quella piccola ed armata spedizione ciclistica, diceva fra me: Oh quanto bene farebbe usare di questo mezzo di locomozione anche la Benemerita! Come più spesso si vedrebbero passare per le nostre strade carabinieri e così quanti di meno e soprusi e infrazioni agli orari notturni per parte degli osti e non osti. Quanto più rari gli schiamazzi e le baruffe dei soi ti impenitenti nottambuli. Così più facilmente spinti e più presto agguantati i ladri. Non è vero? Passi dunque per le nost e strade la squadra volante in bicicletta anche della Benemerita e sarà la Benedetta!

Alle 5.20 precise di oggi due fortissime e consecutive scosse di terremoto che durarono parecchi secondi, ci svegliarono di soprassalto. Si comincia bene. La gente ritiene l'anno bisestile anno di disgrazie. Proprio ieri me lo ripeteva un contadino di qui.

E che la vadi ben...

Spes.

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato"

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 11 - s. Eulogio v. Fiere e mercati della provincia Bertoli.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 206.30 D. Luigi Rossitti " 2. - Somma totale L. 208.30

Dispensa di magro.

Siamo autorizzati da questa Rev.ma Curia ad avvertire che il S. Padre si è benignamente degnato di dispensare dall'astinenza dalle carni nei giorni di Venerdì 19 e Sabato 23 Marzo in cui cadono le feste di S. Giuseppe e di Maria S.ma Annunziata.

Quindi coloro che sono obbligati al digiuno possono in questi due giorni far uso di cibi di grasso nell'unica commestione, e quelli che non sono obbligati possono usare in tutto il giorno.

Consiglio comunale.

Seduta pubblica.

Lunedì 14 corr. il Consiglio com. si radunerà in seduta straordinaria per discutere sul seguente

Ordine del giorno

- 1. Illuminazione della città. Progetto tecnico e progetto finanziario. Deliberazioni.
2. Diminuzione dei prezzi di vendita del gas.
3. Acquedotto suburbano. Estesa della tubulatura dalla fontana sulla strada detta del Bon fino ai casali Zilli.
4. Dimissioni del sig. avv. cav. Francesco Leitenburg da Consigliere com.le.
5. Nomina di un revisore dei conti comunali pel 1903 in sostituzione del rinunciatario co. dott. Andrea Groppler.
6. Impresa Volpe-Malignani. - Svinco della cauzione per l'appalto.
7. Tassa di esercizio e rivendita Nuovo regolamento e tariffa.

Seduta privata.

- 1. Conferma quinquennale d'impiegati comunali.
2. Aumento sessennale del decimo sullo stipendio di alcuni impiegati comunali.
3. Assegno di pensione alla sig. Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccelli. Modificazione della deliberazione 28 settembre 1903 N. 8719.
4. Collocamento a riposo e assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa.
5. Collocamento a riposo della maestra Petoldi Emma e assegno d'indennità.
6. Impiegati daziari. Indennità d'uscita.
7. Guardie daziarie dispensate dal servizio. Indennità d'uscita.

I falsi monetari

Nuovi arresti - altri particolari.

A Buia ieri mattina venne dai carabinieri arrestato certo Callegari Enrico d'anni 50 detto Di Leon Il Gallegari è un grosso possidente del paese, e nell'estate ingaggiò degli operai fornaciari per portarli all'estero. Fu altra volta arrestato per simile reato e s'ebbe una condanna di sei anni di reclusione che finì di scontare il 5 aprile del 1893. Nella sua abitazione venne operata una perquisizione l'esito della quale si tiene segreto.

Altro mandato di cattura veniva spiccato ieri mattina verso le 11 a carico di Totis Luigi d'anni 75 detto Vigi Scich di Martignacco.

I carabinieri subito si recarono al paese e trovarono il Totis ancora a tavola. Dichiarato in arresto venne subito condotto alle carceri di Udine. In paese questo arresto destò grande impressione, essendo il Totis comunissimo. Egli è consigliere comunale e faccendiere di casa. Non solo in Martignacco, ma in tutti i paesi vicini, coloro che erano bisognosi di danaro accorrevano a lui che si prestava per farlo loro avere dalle banche.

Come avvenne

il trasporto della macchina.

E' quasi assodato che il trasporto della macchina litografica sequestrata sul monte Festa abbia avuto luogo nel mese di agosto. Con un carro è stata trasportata fino al Tagliamento, e attraverso il fiume con una barca la si portò a braccia sul monte Festa, per nascondere agli occhi del pubblico.

Ci telefonano da Buia ore 10: Nella perquisizione operata in casa del Calligaro si sequestrarono parecchie lettere raccomandate e diverse cambiali.

Credeasi che quei denari rappresentano la somma occorrente nella falsificazione delle banconote.

Corre voce che a Villalta si è fatto un nuovo arresto. L'autorità presso la quale siamo rivolti per informazioni si mantiene in assoluto riserbo.

Sul lavoro.

L'operaio Cecotti Luigi di Giacomo d'anni 25 da Buttrio, impiegato presso la Ferreria venne ieri medicato all'ospedale per una ferita lacero-contusa in corrispondenza della cresta iliaca sinistra prodottasi accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 7 giorni.

Contravvenzione.

Venne posto in contravvenzione per porto d'arma insidiosa certo Colman Luigi di Giovanni.

Colto da maleore.

Ieri il vigile Pegoraro prestò assistenza a certo Giuseppe Giavassi perchè colto da maleore sulla pubblica via.

Per il pane.

Oggi si radunerà la Commissione, nominata dalla Giunta, per stabilire in qual modo deve essere erogata la somma stanziata in bilancio sotto la voce forno municipale.

Ringraziamento.

La signora Anna Golia fra tanti Istituti che benedicono alla memoria del defunto benemerito Pellarini non volendo che fossero trascurati i fanciulli del Ricreatorio festivo Udinese, mandò loro in offerta lire cento. La Direzione coi duecento bambini compresa dal vivo sentimento di gratitudine proporzionata al grande bisogno di un Istituto che lotta ancora per l'esistenza, rende le più vive grazie mentre i figliuoli soccorsi non mancheranno d'innalzare le loro preghiere per l'anima benedetta, e per la offerente.

Il terremoto.

Questa mattina verso le ore 5 venne avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio, seguita alla distanza di pochi minuti da una più leggera.

L'arrivo di Ferri.

Questa mattina alle ore 11 e 10 arrivò da Trieste l'on. Ferri. Era atteso sotto la tettoia della stazione dai capocchia del partito socialista di Udine. Eravi pure l'on. Girardini e l'avv. ass. Comelli e una cinquantina di persone circa. Appena sceso dal treno si udì una voce gridare « viva Ferri » a cui egli rispose con « viva il socialismo ». Uscito sul piazzale salì nella vettura dell'Albego d'Italia e si diresse verso questo. L'accoglienza fu alquanto fredda.

27 MARZO

E' una data di non poca importanza. Sarà dato un premio-ricordo a quelli fra i lettori che ci sapranno dire perchè ed a chi riesce importante il

27 MARZO

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra.

A porto Arturo.

Un altro attacco.

Londra 10. - La Reuter reca da Tokio: Navi giapponesi bombardarono la notte scorsa i forti di Talién-Wan e poi attaccarono porto Arturo.

Parigi 10. - Parecchi giornali recano da Tokio che la squadra giapponese ebbe nuovamente ordine di chiudere ad ogni costo l'entrata di Porto Arturo, facendosi sommergere navi mercantili e, in caso di bisogno, cannoniere e incrociatori da costa.

Macchine infernali.

Pietroburgo 10. - Si ha da Vladivostok che i due giapponesi che s'introdussero travestiti da operai nell'arsenale per poco non riuscirono a farlo saltare in aria.

Avevano già collocata la mina, quando all'ultimo momento il complotto fu scoperto in seguito ad una lettera anonima.

Nei Balcani.

Febbrili armamenti turchi.

Berlino 10. - Il Lokai Anzeiger ha da Costantinopoli che la Turchia continua con grande attività gli armamenti. La direzione della ferrovia Salonico-Costantinopoli ricevette l'incarico di allestire tutto un parco di vagoni e di tenersi pronta ad aumentare il personale il massimo possibile. Giornalmente partono grandi carichi di fucili Mauser di novissimo sistema per le truppe di Macedonia. Il ministero della marina spiega grande alacrità, cosicchè fra un mese potranno essere pronte 4 corazzate, nonché gli incrociatori recentemente costruiti nel cantiere Bram di Filadelfia e Armstrong, più 8 torpediniere e parecchi trasporti.

Il comandante è già partito con tutto l'equipaggio per Genova onde prendere in consegna la corazzata Masudje, ricostruita nel cantiere Ansaldo e ricondurla a Costantinopoli.

Sos. Edoardo Maruccini Direttore resp

Cassa Rurale di Prestiti di San Leonardo di Sammardenchia

(Società cooperativa in nome collettivo) Il Consiglio di Presidenza, andata a vuoto la prima convocazione per forza maggiore, invita la S. V. alla assemblea generale dei Soci che sarà tenuta il giorno di Sabato 26 corrente nella locale casa canonica alle ore 7 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1903.
2. Limite massimo dei prestiti passivi.
3. Fido massimo dei prestiti attivi ai soci.
4. Nomina di un nuovo casaro per la latteria sociale.
5. Nomina di due consiglieri supplenti e degli uscenti.
6. Proposte varie.
Sammardenchia, li 11 Marzo 1904. per la Presidenza Don Giovanni Bressan
L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di L. 1.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI

Capitale Sociale

32° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.-
Fondo di riserva 393.819.20
Fondo evenienze 15.000.-
Totale L. 1.455.819.20

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns for date (31 gennaio, 29 Febbraio), category (ATTIVO, PASSIVO), and amounts. Includes items like Numerario in cassa, Fondo di riserva, Depositi, etc.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
Emette Libretti di Risparmio corrispondenti l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista.
Accorda Anticipazioni e assume in Riscatto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 a 5 1/2 b) setole greggie e lavorate e caccami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento 4 1/2 - 5 0/0
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0
Apra Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 a 5 0/0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Spagna.
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsanti - Pieghi suggellati.
Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.
Esercisce l'Esattoria di Udine e l'Impianto.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.
A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table showing account movements: Esistenti al 31 gennaio 1904, Depositi ricevuti in febbraio, Rimborso fatti in febbraio, Esistenti al 29 febbraio 1904.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table showing savings movements: Esistenti al 31 gennaio 1904, Depositi ricevuti in febbraio, Rimborso fatti in febbraio, Esistenti al 29 febbraio.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

C. BURGHART - Udine Fabbrica acque gassose e seltz (Rimpetto alla stazione ferroviaria)

Per comodità dei clienti ho istituito i seguenti depositi presso i quali può venir ritirato il mio prodotto di acque gassose e seltz: Romano Antonini, Porta Grazzan; A. V. Raddo, Porta Villalta; Giuseppe Colautti, Chiavris; Enrico Bassani, Porta Venezia (Stabilimento Bagni.)

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti emiarri,
peri di gomma, calze
elastiche, ventiere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tossi e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituyente or-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 8.20	8.33	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 11.25	14.10	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.56
O. 13.15	17.45	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 17.30	22.16	D. 14.10	17.00				
D. 20.23	23.05	O. 18.37	23.25				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
D. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05				
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06	M. 7.10 D. 9.01	10.40	D. 6.12 M. 9.10	8.58
O. 9.00	10.40	M. 9.00	12.50	M. 13.16 D. 15.46	19.46	M. 12.30 M. 14.50	15.50
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.00	M. 19.25 D. 20.34	—	D. 17.30 M. 20.53	21.39
D. 17.35	20.30	M. 21.25	7.32				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine Venezia	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.10 D. 8.01	10.00	D. 7.00 M. 9.10	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.15	18.20	M. 10.25 M. 14.50	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.50 M. 20.53	21.39

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10. - 13. - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9. - 8. - 10.55 15.30 14.35 17.1

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Gingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁹/₁₀₀₀

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

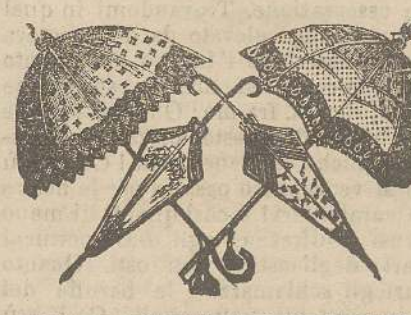
FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.
Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.